

Il provvedimento entro fine di luglio

Sui derivati elettrici imprese perplesse: aspettiamo i fatti

Jacopo Giliberto

Il ministro per lo Sviluppo economico Claudio Scajola firmerà «nei prossimi giorni», al massimo entro la fine di luglio, il provvedimento governativo che dà il via libera alla piattaforma gestita da Borsa Italiana e Gme per la trattazione dei cosiddetti derivati elettrici, anticipato dal Sole 24 Ore di ieri. Soddisfatti i consumatori industriali di corrente elettrica, i quali da anni chiedono l'istituzione di un mercato dei future elettrici per potersi assicurare a prezzo concordato le forniture di corrente. Soddisfatti ma con cautela: le bozze di mercato dei derivati energetici su cui sta lavorando Borsa Italiana sembrano annunciare un mercatino per pochi, cioè per trader di chilo-wattora e per produttori elettrici, dai quali i consumatori resterebbero esclusi. Per poter partecipare alle trattative di Borsa, per esempio, potrebbero essere fissati margini proibitivi di garanzia tipici di altri mercati finanziari, come la certificazione di un patrimonio netto di 5 milioni o la presenza di economisti nel consiglio

d'amministrazione, vincoli che nei fatti costringerebbero i consumatori industriali a rivolgersi al mercato dei derivati solamente attraverso le banche.

Ecco per esempio le osservazioni di Antonio Costato, vicepresidente della Confindustria per l'Energia e il mercato: «È bene quello che sta facendo il ministro Scajola, certo, ma è importante che poi nei fatti venga creato un market place degno di questo nome. Un mercato che abbia le tre prerogative di ogni vero mercato: l'apertura, l'accessibilità e che sia popolato da una pluralità di soggetti». Secondo Costato, un mercato dei future elettrici dovrebbe essere in stretta connessione con gli altri comparti negoziali della Borsa elettrica, ma anche con le piazze europee: «In caso contrario, se la creazione della Borsa dei derivati sarà un lavoro solamente giuridico, sarà un mercatino ristretto, dannoso e in mano ai produttori elettrici».

Agostino Conte, il quale in commissione Energia della Confindustria rappresenta la presidenza della confederazione, aggiunge che «la domanda

industriale ha preparato da tempo un assessment del mercato elettrico, perché consideriamo l'attuale Borsa elettrica assai povera nelle strumentazioni. Fin da quando si è cominciato a dibattere sulla creazione della Borsa elettrica, quella che abbiamo oggi, tutte le parti (i produttori di energia, i consumatori, le autorità competenti e la politica) erano d'accordo per mettere alla prova il mercato e poi passare alla messa a punto. Sono passati anni, il collaudo del mercato elettrico è finito ed è ora di stringere i bulloni». È il caso per esempio della modalità di formazione del prezzo; era stato scelto in via provvisoria il prezzo marginale, e gli effetti si vedono sulle quotazioni del chilo-wattora. Uno degli strumenti per migliorare questo mercato rigido è la Borsa dei derivati elettrici: «La partenza dev'essere immediata, e operativa a settembre - osserva Conte. - Altrimenti, si rischia di partire a novembre e i prezzi si gonfierebbero, dando ragione a chi teme il mercato libero. La liquidità del mercato deve essere garantita, perché se al contrario sui

derivati possono lavorare in po-

LE OSSERVAZIONI

Costato (Confindustria):
«Bene il ministro Scajola, ma è importante che venga creato un market place degno di questo nome»

chi con una gamma ristretta di prodotti, con condizioni poco specifiche, allora i valori impazziscono. Terzo problema: le condizioni all'accesso della Borsa dei derivati devono essere tali da rendere aperto questo strumento».

L'imprenditore milanese Massimo Protti, che nella commissione Energia della Confindustria rappresenta i consumatori industriali, suggerisce «una prova in bianco della piattaforma prima dell'estate con un impegno formale e istituzionale di Borsa Italiana a rivedere entro un termine prefissato il regolamento. Qualora non fosse possibile questa tempistica a breve, va evitata del tutto una partenza in novembre ed è meglio partire in febbraio».

